



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "QUALE RISPARMIO PER L'AMMINISTRAZIONE DURANTE L'EMERGENZA COVID E QUALE FUTURO PER LO SMART WORKING?"
PRESENTATA IN DATA 22 MAGGIO 2020 - PRIMA FIRMATARIA SCANDEREBECH.

Le/il sottoscritte/o Consigliere/e Comunali/e,

PREMESSO CHE

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in data 30 gennaio 2020, ha dichiarato l'emergenza internazionale di salute pubblica per il virus Covid-19 e ha fatto una serie di raccomandazioni circa la necessità di applicare misure adeguate;
- il 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario per i 6 mesi successivi, pertanto fino al 31 luglio 2020;

SOTTOLINEATO

che il DPCM dell'11 marzo 2020 ha chiesto alle Pubbliche Amministrazioni di "assicurare lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della Legge 22 maggio 2017 n. 81 e individuando le attività indifferibili da rendere in presenza";

CONSIDERATO CHE

- già dal 20 febbraio 2020 l'Amministrazione ha assunto provvedimenti per contrastare l'emergenza Coronavirus, con la diramazione di alcune disposizioni operative, tra cui l'incentivazione del telelavoro;
- il 5 marzo 2020 è stata diramata una circolare in merito alla fruizione di permessi e congedi, allo smart working e ai comportamenti da seguire;
- il 9 marzo 2020 con apposito avviso il personale proveniente da province a rischio è stato invitato ad astenersi dall'andare fisicamente al lavoro, garantendo loro la possibilità di accedere allo smart working;
- il 10 marzo 2020 è stata inviata ai dirigenti una circolare tecnica sulla gestione di apparecchiature informatiche, smartphone e videoconferenze; nella stessa data, ai

- dipendenti è stata inoltrata un'ulteriore circolare su smart working e comportamenti da seguire;
- il 19 marzo 2020 un'altra circolare a tutti i dipendenti conteneva indicazioni su misure straordinarie, lavoro agile, congedi specifici, indennità, Legge 104, misure per sorveglianza attiva, eccetera;
 - sono state inviate circolari con informazioni rispetto ai comportamenti utili ad evitare il contagio;
 - è stata offerta ai dipendenti una formazione da remoto su applicazioni utili per lavorare a distanza (gsuite, ...);
 - è stata istituita una cabina di regia con i sindacati, che si riunisce tutti i martedì;
 - sono stati stabiliti quali servizi minimi dovessero essere garantiti (anagrafe, vigili urbani, cimiteri, ...) e di quale personale fosse quindi indispensabile una presenza presso la sede di lavoro;
 - è stato riferito in Commissione congiunta Prima, Terza e Controllo di Gestione che su 8.642 dipendenti del Comune di Torino, in data 24 marzo 2020 risultavano: in sede 1.385 lavoratori (16%), in smart working 2.695 (31%), in malattia 808, in ferie 691, mentre 3.063 erano assenti con altre motivazioni (Legge 104, congedi, eccetera);
 - con l'avvio della Fase Due (DPCM 26 aprile 2020) l'Amministrazione ha messo in campo azioni per elaborare e avviare un graduale rientro del personale;
 - lunedì 4 maggio 2020, da nota unitaria dei sindacati, risultano in servizio 1.699 dipendenti;
 - in questi mesi è stata disposta la chiusura di alcuni servizi comunali (biblioteche, nidi e scuole dell'infanzia comunali, mense, centri diurni, ...) al fine di contenere il diffondersi del virus Covid-19;
 - i dipendenti fisicamente in servizio, superate le sei ore lavorative hanno diritto alla fruizione del pasto, che l'Amministrazione corrisponde tramite un controvalore nominativo di 7 Euro precaricato mensilmente su apposita card e utilizzabile in una serie di locali convenzionati selezionati su tutto il territorio cittadino;
 - la presenza dei dipendenti sul luogo di lavoro e l'apertura di alcuni servizi comporta per l'Ente spese accessorie legate alle utenze (corrente elettrica, acqua, riscaldamento nei mesi invernali, ...);
 - per alcune mansioni e in alcuni contesti lavorativi, i dipendenti ricevono indennità che vengono corrisposte solo per i giorni in cui si è fisicamente in servizio;
 - al lavoratore in smart working, nel caso superi il monte ore settimanale, non sono riconosciute ore di straordinario;
 - l'articolo 263 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, invita le Pubbliche Amministrazioni, fino al 31 dicembre 2020, ad organizzare il lavoro in modo flessibile ricorrendo il più possibile al lavoro agile;

INTERPELLANO

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quanti buoni pasto sono stati corrisposti ai dipendenti comunali nel periodo compreso tra il 1 marzo 2020 e il 31 maggio 2020 e il relativo importo complessivo a carico dell'Amministrazione, quanti nello stesso periodo dell'anno precedente (2019) e il relativo importo complessivo a carico dell'Amministrazione;
- 2) la spesa a carico del Comune di Torino relativa alle utenze (acqua, corrente elettrica, riscaldamento, ...) dall'1 marzo 2020 al 31 maggio 2020, e quella riferita allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare per quelle strutture comunali di cui è stata disposta la chiusura (nidi, scuole dell'infanzia, centri diurni, strutture sportive, eccetera);
- 3) il controvalore economico complessivo delle indennità non corrisposte dal 1 marzo al 31 maggio 2020;
- 4) se, a fronte di un evidente risparmio in termini economici, l'Amministrazione intende proseguire sulla strada dello smart working anche al termine del periodo di emergenza;
- 5) ricordando che lo smart working va attivato su base volontaria, se sono già stati individuati dipendenti a cui si pensa di proporlo e, nel caso di risposta affermativa, in quali settori e con quali criteri di scelta;
- 6) con quali modalità si intenda utilizzare l'eventuale risparmio avuto in questi mesi.

Presentazione: SCANDEREBECH, CURATELLA, POLLICINO.